

cia, Quel che si dà dal superiore all'inferiore per una certa amorevolezza. V. *BONAMIAN*.

MANZA (colla z dolce) s. f. *Buessa; Vacca*, Femmina di Bue.

MANZAR (colla z dolce) v. T. Ant. V. *MANAR*.

MANZÈRA (colla z dolce) s. f. Barca grande, ch'è una specie di trabaccolo a quattro alberi e a due coverte, così detta perchè serve al trasporto de' Manzi all'uso dei macelli di Venezia.

MANZÈTA, s. f. *Manzotta; Giovenca; Vacccherella*.

MANZÈTO, s. m. *Giovenco e Birracchio*, Bue giovane. V. *CRIVÈTO*.

MANZIA (colla z aspra) V. *MANZA* nel primo significato.

MANZO, s. m. (colla z dolce) *Manzo; Bue; Bove; Bo*, Toro castrato.

MANZO, detto per Agg. ad uomo, *Bastrazione; Membruto; Atticcio; Parere un carnevale*, Dicesi ad una persona grassa e grossa.

MANZO DE MAR, T. de' Pesc. V. *CAGNÈA*.

MANZOLÀME, s. m. *Bradume*, Quantità di bradi o sia di bestiame vaccino da tre anni addietro.

MAO, detto per Agg. a Uomo, *Scimunito; Stupido; Beccone; Mozzicone; Baggeo*. Non so se sia carne o pesce.

Miao, La voce del Gatto, e quindi *Miagolare* o *Miagulare*, Far la voce del Gatto. V. *SGNAOLÀR*.

MAPA, s. f. *Carta topografica*, Carta su cui sta esattamente descritto un luogo od un paese. V. in *CARTA*.

MAPAMONDO, s. m. — Detto in gergo, vale *Culo; Il bel di roma; Il Culiseo*.

MAPAÛR, s. m. *Secco stile*, Quel legno o ferro al quale sta attaccata la catena da fuoco.

MAR, s. m. *Mare*, La congregazione delle acque.

Mare, detto fig. vale anche per *Diluvio; Furia; Folata*, Quantità grande di che che sia. — *EL CA DITO UN MAR DE ROSA; Gli disse un mare d'ingiurie; Ha stiacciato come un picchio*.

MAR BONAZZÀ, V. *BONAZZÀR*.

EL MAR SCOMENZA A FARSE SENTIR, *Il mare s'abbaruffa*, Comincia la burrasca.

MAR IN BORASCA, *Mare fremente, imperversato, che spuma e ribolle; Mar che frange; Mare abbaruffato*.

GRAN MAR, *Empifondo*, Acqua alta.

MAR QUIETO, *Mare smaccatissimo, pacato, pacatissimo*.

MAR SENZA FONDO, *Profondigorgo*, Che ha abissi profondissimi.

MAR VECCHIO, *Mare vecchio o Mareta*, Residuo di tempesta — Detto fig. *Rancore; Contrastì vecchi*, Odio invecchiato.

LENGUA O BRAZZO DE MAR, V. *LENGUA*.

LODA EL MAR E TIENTE A LA TERRA, *Loda il mare e tienti alla terra*, Prov. che avvertisce Lodare l'utile grande e pericoloso, e attenersi al piccolo e sicuro.

OGNI POCO DE MAR GHE PA MAL AL STOMEGO, *Per ogni poco di mareta amareggiarsi di maniera che tutto si travolge e si turba*.

PATIR EL MAR, V. *PATIR*.

MARA, s. f. *Marra*, V. *ÀNCORA*.

MARABÙTO, s. m. T. di Galera, *Marabullo*, Nome d'una delle vele della galera che s'adopera con venti forti e gagliardi.

MARAFÒN, s. m. T. de' Fabbri, *Arpione* o specie di Ralfio. Stromento o Arnese fatto di lamina o di bastone di ferro, da una parto ricurvo e dall'altra diritto ed appuntato, della figura a un di presso d'un G, che si pianta nel muro o nel legno, e serve per sostenere che che sia. Su due di questi arpioni fitti l'uno all'altro orizzontalmente, sta ritenuta la mazza superiore delle tende che si fanno sportare fuori delle finestre per difendersi dal sole.

MARALDO, s. m. O MAL DEL MARALDO, T. de' Veterinarij, *Aste od Ulceri della bocca* Malattia propria del Cavallo e del Bue, i cui segni caratteristici sono Difficoltà di masticare, melanconia, ulceri qua e là sparsi nella cavità della bocca, di colore biancastro.

MARANGÒN, s. m. *Falegname; Legnaiuolo e Legnamaro*, Artefice che lavora di legname, che fa manufatture di legname.

MARANGÒN DA GROSSO, *Carpentiere; Maestro d'ascia*.

MARANGÒN DA SUTILO, *Stipettaio*, Artefice di lavori fini.

MARANGÒN DA REMESSI, V. *REMESSÈR*.

LABRANTE O ZOVENE DEL MARANGÒN, *Marangone*, Garzone del Falegname; ma intendesi di que' garzoni che lavorano per opra quando in una bottega e quando in un'altra, a tanto il giorno.

MARANGÒNA, s. f. La femmina del Falegname.

MARANGÒNA, s. f. Così chiamavasi da noi una delle campane di S. Marco, che si suonava ogni mattina de' giorni seriali al levar del sole, per avvisare i lavoranti dell'arsenale di recarsi al loro dovere. Dal suono poi del mezzodi sono essi lavoranti avvisati di sospendere; e da quello detto comunemente *DOPÒNDA* o *DRIONDA*, che finisce a un'ora pomeridiana, a ripigliare il lavoro; e finalmente dal suono dell'avemmaria della sera a desistere. V. *REALTINA*.

MARANGONÀR, v. *Lavorare* o *Lavoracchiare da falegname*. Noi non intendiamo già il lavoro che fa propr. il Falegname di mestiere, ma quello d'un Dilettante che senza professare quell'arte, s'ingegna bene o male di esercitarla in qualche speciale occasione. V. *SARTORÀR*.

MARANTEGA, s. f. *Bèfana; Aneroia*, dicesi per disprezzo di Donna vecchia, deforme, aggrinzata e secca, della quale fu anche detto *Ritaglio stantio dell'antichità; Vieta, grinza ed arsiccia*. Gli aggiunti che possono corrispondervi sono *Scagnarda; Scansarda; Brodososa; Segrenna* e simili. V. *SEBENA*.

MARÀNTEGA, si dice ancora dalle Donnicciole in signif. di *ARNDODESE*. V.

MARASCA, s. f. *Amarasca* o *Marasca*, Sorta di Ciliegia dolce, che nasce dall'albero *AMARASCO*. V. *MARASCHÈR*.

CONSERVA DE MARASCHE, *Diamarinata*.

VIN DE MARASCHE, *Vino amarasco*, Qualità di vino che si ricava dalle amarasche pigiate e fermentate come l'uva.

MARASCALCO o *MARASCALCO*, s. m. *Maniscalco; Maliscalco; Maniscalco e Ferratore*, Quegli che medica e ferra i cavalli.

L'arte del Maniscalco dicesi *Mascalcia*, E quella poi che riguarda tutte le malattie delle bestie in genere, dicesi *Arte veterinaria* o *Veterinaria assoluta*, e quindi *Veterinario* si chiama Chi esercita questa arte.

MARASCALCO, detto fig. per Aggiunto a Medico, vale Medico da poco. V. *MEDÈGO*.

MARASCHÈRA, s. f. T. de' Vignaiuoli, *Amarasco* o *Marasco*, l'Albero che produce il frutto *Amarasca*.

MARASCHIN, s. m. *Maraschino*, Voce Fiorentina. Sorte di Rosolino, così detto perchè fatto colle amarasche.

VIN MARASCHIN, *Amarasco*, Agg. di Vino fatto di ciriegia amarasca.

MARASSÀNGOLA, s. f. dicono i Padovani a Quell'animaletto che noi chiamiamo *Luserta*. V. — Nel Polesine dicesi *MARASSANDOLA*.

MARAVÈGIA, s. f. *Maraviglia; Maravigliamento; Stupore*.

DARSE DE MARAVEGIA, *Maravigliarsi; Stupirsi; Sorprendersi* — *MÈ DAGO D MARAVEGIA, Mi maraviglio; Stupisco* — *NO LA SE DAGO DE MARAVEGIA, Non istupisca; Non maravigli o Non si maravigli*.

FAR LE MILÈ MARAVEGIE, V. *MARAVEGIARE* o *MIRACOLO*.

GHE GERA IN PIAZZA UNA MARAVEGIA DE OSELI DA VENDER, *Verano degli uocelli un subbisso*, In quantità.

A MARAVEGIA, *Maravigliosamente e Maravigliosamente. Maravigliosissimamente*.

MARAVÈGIA, s. f. T. de' Fioristi, *Maraviglia*, Pianta annuale e Fiore dello stesso nome, detto da Linneo *Mirabilis dichotoma*.

MARAVEGIARSE, v. *Maravigliare; Maravigliare; Maravigliarsi; Stupire; Stordire* — *Strabiliare* o *Strabilire* e *Strabillarsi*, Maravigliarsi fuor di modo, che dicesi anche *Andare in visibilio; Useir quasi di sè per maraviglia; Strasecolare* o *Trasecolare*.

MARAVEGIÒNA, s. f. *Maravigliaccia*.

MARAVEGIÒSO, add. *Maraviglioso; Maraviglievole*.

MARCA, s. f. *Marca* e *Marchio*, Contrassegno o Impressione che si appone alle mercanzie ed alle opere degli artefici, ed anche ai Cavalli. *Marca del pommo, del cuoio, dell'argento, della carta, de' pesi, delle misure* etc.

MARCA DE LA BIANCARIA, *Pontiscritto* o *Puntiseritto*, Quel segno fatto con lette-